



NOTIZIARIO ASCOM



REDATTO A CURA DELLE ASSOCIAZIONI COMPONENTI IL:

COORDINAMENTO FILIERA AGROALIMENTARE

ASSOFOOD - EBORISTI A.R.L.E. - MACELLAI - ORTOFRUTTA - PANIFICATORI
GROSSISTI : FIORI E PIANTE - ITTICI - LATTIERO CASEARI - VINI E BEVANDE

DATA: SETTEMBRE 2011

NR. 72

COORDINAMENTO FILIERA AGROALIMENTARE

CASELLO EST C.SO VENEZIA 58 - 20121 MILANO
TEL. 02.7750228-230-332-338 FAX 02.7750465

ORARI APERTURA AL PUBBLICO:

DA LUNEDÌ AL GIOVEDÌ: DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.30 DALLE ORE 13.30 ALLE ORE 17.30
VENERDÌ: DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.30 DALLE ORE 13.30 ALLE ORE 16.30

SOMMARIO

DA PAG. 2 A PAG. 9 **EDITORIALE :**

CLAUDIO SALLUZZO
ILIANO MALDINI
DINO ABBASCIÀ
FRANCO NOVETTI
MAURIZIO AROSIO
PIETRO RESTELLI
ASSOCIAZIONI GROSSISTI

PAG. 10-11 **BUONI PASTO**
CORRISPONDENZA INTERCORSA CON UN NOSTRO ASSOCIATO

PAG. 12 **AUMENTO DELL'IVA A SEGUITO DELLA MANOVRA FINANZIARIA**

PAG. 13 **POSTA CERTIFICATA**
CORSI EX LIBRETTI SANITARI
PRENOTAZIONE CORSI

PAG. 14 **ORARIO D'ESERCIZIO**

PAG. 15 **CONFRONTO TRA GLI OPERATORI E GLI ORGANI DI CONTROLLO
PER LA SICUREZZA ALIMENTARE IN VISTA DI EXPO 2015**

PAG. 16 **VERDURE IV GAMMA**

DA PAG 17 A PAG 23
DAL SETTORE INGROSSO DEL NOSTRO COORDINAMENTO
"I PERICOLI DI SOGEMI" RASSEGNA STAMPA

PAG. 24 **HOST 2011**

PAG. 25 **I NOSTRI RECAPITI**

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE
DELLE ASSOCIAZIONI DELL'UNIONE
DEL COMMERCIO DEL TURISMO DEI
SERVIZI E DELLE PROFESSIONI
DELLA PROVINCIA DI MILANO

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
CORSO VENEZIA 49 - 20121 MILANO
DIRETTORE RESPONSABILE:
FEDERICO SOZZANI
STAMPATO CON MEZZI PROPRI

REG. TRIBUNALE MILANO N° 263 DEL
10 LUGLIO 1981 "POSTE ITALIANE SPA
SPED. A.P. - D.L. 353/2003 (CONV.
IN L. 27/02/2004 N.46)
ART.1, COMMA 2, DCB MILANO"

I “Progressi” e le “Evoluzioni” del Coordinamento della Filiera Agroalimentare



Claudio Salluzzo

Responsabile Coordinamento Filiera

Agroalimentare



E' trascorso poco più di un anno da quando abbiamo iniziato questo percorso, condiviso con i vertici di Unione Confcommercio di Milano, che ha visto “logisticamente”, presso la prestigiosa sede dei Caselli Daziari di Porta Venezia, la nascita del Coordinamento della Filiera Agroalimentare.

Tutte le Associazioni componenti, ad oggi, continuano a mantenere la loro autonomia di lavoro con i propri Organismi Direttivi eletti, ma, occorrerà, in futuro, procedere allo sviluppo di un soggetto politico sindacale che sappia fondere, in un "tutt'uno", le esperienze di tutte le componenti del Coordinamento. Qualcosa di importante già si è “mosso” ed è stato fatto: dal Logo del nostro Coordinamento, all'interscambiabilità di tutti i Collaboratori che operano a beneficio di queste Associazioni, dai Presidenti e Consiglieri che oramai già interloquiscono tra

di loro per la comune missione a sostegno delle Imprese rappresentate al, non ultimo, sistema di “Comunicazione ai nostri Associati”.Un importante “riflessione” è stata posta nel corso dell'ultima Assemblea di Assofood, dove molti Associati e Dirigenti presenti hanno richiesto, con spirito collaborativo, di effettuare un vero e significativo passaggio verso questa direzione, questo obiettivo.

La saggezza e la tempistica, nonché gli ambiti tecnici necessari, meritano sicuramente ancora qualche ulteriore valutazione, nell'unica direzione che ci avvii a questo nuovo riassetto che, ricordiamo, nacque dal lontano 1998 con la fusione per incorporazione di tante Associazioni del Dettaglio Alimentare Tradizionale in Assofood.

Ecco, il prossimo passaggio riguarderà, ci auguriamo, proprio l'incorporazione di tutte queste Associazioni nel Coordinamento della Filiera Agroalimentare.

Sicuramente, non vi sarà la perdita di identità e la denominazione di ogni singola Categoria, ma semplicemente un "unico Simbolo", un "unico Sito", un "Unico Organismo", una "unica Comunicazione", per arrivare così ad essere ancora più Sistema Associativo ed Organizzativo, nel pieno rispetto delle regole della nostra Organizzazione di Unione Confcommercio Milano.

Riapriamo oggi, con la ripresa a Settembre nel pieno delle nostre attività, con questo inusuale messaggio.

Messaggio, che è stato da sempre rappresentato dal "punto" dei nostri singoli Presidenti delle Associazioni, ad apertura del Notiziario e questa opportunità non smetterà di esistere, ma verrà semplicemente posizionata in altre pagine.

Le Associazioni, infatti, continueranno ad avere le particolarità delle loro Notizie ma il corpo della Comunicazione sarà unico e suddiviso diversamente.

Porremo maggiore attenzione alla legenda, all'indice, trovando senz'altro anche molto utile approfondire cosa accade nelle altre Associazioni e ci aiuteremo tutti scambievolmente per essere sempre al meglio al servizio dei nostri Associati.

Chiedo scusa se ho "usurato" questa apertura, ma il senso di unificazione, come uomo di questa nostra importante Organizzazione, mi emoziona ancora tantissimo e ancor di più con questi rinnovati stimoli operativi.

Grazie e buon lavoro a tutti...a Voi Associati, a Voi Dirigenti, a tutti i Collaboratori che mi coadiuvano in questo importante percorso.

CLAUDIO SALLUZZO



Iliano Maldini

Presidente Assofood



Carissimi Amici,

a distanza di un anno, di strada verso l'unificazione intercategoriale delle sigle sindacali che rappresentano l'agroalimentare, ne abbiamo fatta.

Certo, è doveroso precisare, che, nell'ambito di questo contesto di sistema, noi di Assofood, siamo, di sicuro i più esperti.

In poche parole, abbiamo già fatto il "rodaggio", nel lontano 1998.

Un rodaggio, breve, che in poco tempo ci ha portati, tredici anni or sono, a creare, mediante un processo di fusione per incorporazione, proprio Assofood, dando unità di base, alle molte anime del dettaglio alimentare tradizionale.

Oggi, con questa iniziativa editoriale "unificata", inviamo un importante messaggio di coesione intercategoriale, punto di partenza verso l'obiettivo finale: l'allargamento sostanziale e formale dei "confini di sistema" nei quali si è sviluppata, in questi 13 anni, Assofood.

Un plauso, forte e chiaro, all'amico Claudio Salluzzo ed ai suoi collaboratori che, con intensità, operano, quotidianamente, per il bene del dettaglio alimentare tradizionale, nonostante le difficoltà che le istituzioni inferiscono a chi, con coraggio, oggi decide di fare impresa.

ILIANO MALDINI



Dino Abbascià

Presidente Sindacato Dettaglianti Ortofrutticoli



Carissimi,

e' con grande piacere, che saluto questa iniziativa editoriale, figlia della volontà di unire le espressioni del commercio al dettaglio alimentare tradizionale che, da poco più di un anno, hanno trovato la loro comune dimora presso il Casello Est di Porta Venezia.

La voglia di creare, senza perdere il senso di appartenenza identificativa, un tutt'uno, in grado di rendere la nostra voce ancor più forte, non è semplice esigenza di razionalizzazione di costi, (lo dimostra il fatto che il percorso intrapreso dura da più di un anno), tutt'altro.

E', infatti, espressione del voler concretizzare quel senso del "comune sentire", in relazione al quale, tutti mantengano il loro essere, ma, entro il quale tutti possano esprimere il loro punto di vista, partecipando, con l'obiettivo di dar vita, giorno dopo giorno, ad un sistema di rappresentanza sindacale, integrato coeso e condiviso.

Nell'anno appena trascorso, infatti, le anime che rappresentano le categorie dell'Agroalimentare, hanno, come ben evidenzia il nostro Segretario Salluzzo, interloquito, interagito, per gettare le basi di questo "comune sentire" che si sta affermando.

Pur sapendo, tuttavia, che il percorso che porterà a compimento il progetto è ancora al di là dal considerarsi compiuto, incoraggio, con il sostegno della categoria che mi pregio di rappresentare, questa iniziativa, espressione di quella voglia che contraddistingue le grandi rivoluzioni e le scelte decisive.

Tanti auguri, quindi, al notiziario del Coordinamento, strumento attraverso il quale tutti noi potremo far sentire la nostra voce, comune, forte e chiara.

DINO ABBASCIÀ



Franco Novetti

Presidente A.R.L.E.

Associazione Regionale Lombarda Erboristi



Cari Colleghi,

Più di un anno fa, l'Organizzazione ha comunicato al sottoscritto ed alla dirigenza del sindacato, la volontà di collocare l'Associazione Erboristi, nell'ambito operativo del Coordinamento Agroalimentare.

E non vi nascondo che, sulle prime, ebbi molte perplessità.

Col passare del tempo, però, ho capito che insieme alla struttura tecnica, al Segretario Salluzzo, avremmo potuto recitare un ruolo da protagonisti a livello intercategoriale e confederale.

Il tempo, galantuomo per natura, ha dato ragione a chi vedeva nel Coordinamento un'opportunità da cogliere.

Cogliendola abbiamo avuto accesso ad un mondo dove il confronto e la condivisione, sono stati condizioni necessarie per interagire e confrontarci con le istituzioni pubbliche e private del Paese.

Oggi, quindi, con la nascita di questo notiziario unitario, mettiamo un'altra pietra miliare che, spero possa portare a compimento questo percorso di coesione sostanziale e formale che ci permetterà di cogliere soddisfazioni e risultati di prim'ordine.

FRANCESCO NOVETTI.



Maurizio Arosio

Presidente Associazione Macellai di Milano e Provincia



Cari Amici,

poche righe per accogliere con entusiasmo il progetto editoriale di rilancio ed affermazione del valore unitario del Coordinamento dell'Agroalimentare, polo di sviluppo sindacale per le imprese del commercio al dettaglio tradizionale di categoria.

Ne approfitto, non me ne vogliate, per ricordare a tutti i Soci Macellai l'approssimarsi di un importante momento di confronto.

Ed infatti, come tutti ben sapete, questo mese segnerà il passo del mio mandato di presidente dell'Associazione Macellai.

E' importante, quindi, che oltre a collaborare per far crescere il valore del notiziario del Coordinamento, voi tutti vi impegniate, **partecipando ai lavori assembleari**, per ricollocare la nostra categoria, tra quelle di "peso", nell'ambito della definizione delle scelte strategiche di Confcommercio.

Un ringraziamento al Segretario Salluzzo ed ai suoi collaboratori che, con impegno, e dedizione, hanno cercato di dare, puntualmente, servizi di qualità a tutti i nostri associati.

MAURIZIO AROSIO



Gli Amici della Carne



Pietro Restelli

Presidente Panificatori Pasticceri di Milano e Provincia



Cari Colleghi,
oggi nasce il notiziario unico del Coordinamento della filiera Agroalimentare, espressione concettuale della volontà di creare un movimento sindacale, forte e coeso, capace di portare, con la coerenza, propria della voce unica, le istanze del dettaglio alimentare tradizionale alle istituzioni pubbliche del nostro Paese.

In questo contesto, noi **Panificatori**, manterremo il nostro ruolo di perno sostanziale del Coordinamento, al pari di tutte le altre anime che compongono questo **“laboratorio di esperienze sindacali”**, che

saprà far crescere, in un tutt’uno, ogni categoria.

Un grazie, infine, al Segretario Salluzzo ed alla struttura, al team di validissimi e professionali collaboratori tecnici che, proprio insieme al Direttore, hanno reso possibile questo progetto che, solo pochi mesi fa era un sogno *“sulla carta”*.

PIETRO RESTELLI

Dai Presidenti

Grossisti Fiori e Piante - Ittici - Lattiero

Caseari - Vini e Bevande

Carissimi amici,

Carissimi Imprenditori tutti,

da ultimo, voglio personalmente, ed a nome dell'intero ufficio, ringraziare anche la dirigenza delle sigle sindacali che riuniscono il *mondo della vendita all'ingrosso*, dalla Presidente **Rossini** al Presidente **Cereda**, passando attraverso gli importanti contributi dei Presidenti, **Nichetti** e **Sanvito**, che, con il loro lavoro quotidiano, ed il loro impegno sindacale a tutela del commercio e delle sue prerogative di valore sociale ed economico, hanno reso possibile la nascita di questo importante esperimento editoriale unitario, di sicura prospettiva.

Grazie

Claudio Salluzzo

BUONI PASTO
CORRISPONDENZA INTERCORSA
CON UN NOSTRO ASSOCIATO



Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto, tramite posta elettronica, una nota da parte del nostro Associato,

Dott. Davide Gattullo che ci sottoponeva alcuni importanti problemi in ordine all' "annoso" argomento dei buoni pasto, le relative commissioni, e tutto quanto a questo "mondo" correlato.

Riportiamo volentieri, di seguito, la nota del Dr. Gattullo che, tra l'altro, ci chiede di intraprendere una "petizione" tra i nostri Associati, che sicuramente faremo.

Alla nota del Dr. Gattullo naturalmente abbiamo prontamente dato risposta, ma ci sembra ancor più significativo comunicare ai nostri Associati, ed anche al Dott. Gattullo che, nel frattempo, il nostro Presidente Nazionale della F.I.D.A., Cav. Dino Abbascià, ha ricevuto dal Dott. Franco Tumino, Presidente dell'ANSEB, l'Associazione Nazionale Società Emittitrici Buoni Pasto un invito a partecipare, nell'ambito del Meeting di Sistema Organizzativo di Confcommercio,

in programma a Villasimius il 23 settembre p.v., a tavoli di lavoro di confronto, dove verranno approfonditi questi argomenti.

Questa importante iniziativa nasce dall'esigenza di aprire un dialogo con il mondo delle organizzazioni e delle imprese convenzionate con le società emittitrici di buoni pasto che erogano materialmente i servizi sostitutivi di mensa.

Infatti, la crisi economica sta accentuando ancor di più questo problema che si ripercuote sulle nostre imprese che prestano direttamente il servizio sostitutivo di mensa.

Anche in relazione alle ultime gare Consib vi sono stati comportamenti poco edificanti che hanno, in particolare, fatto sì che le nostre Associazioni di riferimento, incontrassero l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici.

Naturalmente non mancheremo di fornire ulteriori aggiornamenti, al termine di questi confronti, alla presenza di tutti i principali "attori" agli Stati Generali della Confcommercio.

CLAUDIO SALLUZZO

Leggi qui di seguito la mail del Dott. Gattullo

Buongiorno,

sono il Dott Gattullo Davide socio della societa mozzarella e dintorni snc associata assofood,

ho parlato telefonicamente con Assofood e mi è stato chiesto di inviare una mail all'attenzione di un responsabile;

la mia richiesta è di incontrarci, dato che avrei intenzione di fare una petizione online a mio nome su una proposta per porre un limite alle commissioni ticket restaurant e considerare gli utilizzatori clienti di serie B;

Le scrivo in breve la mia bozza sull'eventuale petizione:

I ticket restaurant sono oggi un monopolio che obbliga il dipendente ad utilizzarlo per la sua pausa pranzo e il commerciante ad accettarli per poter "lavorare"

Le commissioni pagate dai commercianti aumentano anno dopo anno senza alcun controllo e ad oggi hanno superato il 10%

Cio' porta ad aumentare il prezzo di pasti e prodotti per gli utilizzatori e per i commercianti ad avere un "socio" occulto che al prezzo di un solo centro di raccolta e pochissimi oneri raccoglie milioni di euro ogni giorno.

Ovviamente se la commissione sui ticket viene aumentata, il commerciante non puo' che subire passivamente tale decisione

Il dipendente che ha un ticket superiore ad eur 5,29 viene tassato per la parte eccedente come reddito da lavoro dipendente

Si aggiunge che il governo ha dato gia' un vantaggio sull'iva dei ticket in quanto sono emessi come servizio sostitutivo mensa al 4% e fatturati agli esercizi convenzionati al 10%, che incassano dalle aziende convenzionate i soldi subito e fatturano agli esercenti dopo giorni e giorni se non a caro prezzo aumentando

mi rendo conto che solo è davvero difficile raccogliere firme pur sapendo il malessere generale di artigiani, commercianti e degli stessi utilizzatori.

Se l'associazione mi aiutasse inviando una semplice mail informativa agli iscritti ed eventualmente alle altre associazioni di categoria qualcosa potrebbe cambiare..

Non pretendo molto ma un numero di firme interessanti e qualche articolo sui giornali potrebbe scuotere un problema oramai insopportabile e di interesse generale.

le commissioni e tutti i buoni dimenticati o scaduti non saranno mai presentati,

inoltre bisogna spedirli o recapitarli a proprie spese e ricevere le fatture da presentare ai commercialisti è un impresa

Da ricordare che in Italia le società emittitrici di buoni pasto sono più di 20, un'abnormità rispetto al resto dei paesi Europei. Una di queste società, la Consip, è controllata direttamente dal ministero delle Finanze.

In tempi recenti un altro grave problema è costituito dal sorgere di un vero e proprio mercato di compravendita ticket, del tutto illegale ma difficile da arginare.

La nostra richiesta è quella di chiedere al governo di intervenire il prima possibile per porre un limite e un regolamento a tali commissioni in modo da tutelare i cittadini da continui aumenti dei prezzi ed i commercianti blindati da tale situazione

cordiali saluti

Dott. Davide Gattullo

AUMENTO DELL'IVA A SEGUITO DELLA MANOVRA FINANZIARIA

LEGGE 148/2011

La legge n. 148 del 14 settembre 2011, denominata "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 agosto 2011 n.138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari", che converte il decreto legge 138/2011, [entrerà in vigore il 17 settembre 2011, giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.](#)

Nell'ambito della complessa disposizione normativa, che va a riparametrare molti aspetti funzionali del sistema Paese, merita riflessione ed analisi l'atto col quale si è disposto [l'aumento dell'IVA dal 20 al 21%.](#)

[Un provvedimento che riguarderà le operazioni effettuate a partire dal 17 settembre 2011.](#)

Giova, pertanto, ribadire che tale nuovo provvedimento deve essere letto in combinato disposto con l'articolo 6 del dpr 633/1972 che determina il momento impositivo (ovvero il momento in cui si calcola l'applicazione IVA) sulla base di fatti od atti che variano in funzione del tipo di operazione che si effettua.

In sintesi:

1) Per le prestazioni di servizi l'operazione IVA si considera effettuata al momento del pagamento;

2) Per le cessioni di beni, è necessario fare distinzione tra beni immobili e beni mobili. Per i primi l'operazione IVA si considera effettuata nel momento della stipulazione dell'atto. Per i secondi, diventa rilevante il momento della consegna o spedizione del bene.

La legge in oggetto, sancisce altresì che l'aumento dell'IVA non si applica alle operazioni effettuate nei confronti dello Stato e degli enti sanciti dal dpr 633/1972 (cd. Operazioni ad esigibilità differita) per le quali fino al 16 settembre 2011 sia stata emessa e registrata la fattura, anche nel caso in cui il medesimo giorno il corrispettivo non risulta saldato.

Come noto, tuttavia, il dpr 633/1972 art. 27, stabilisce che, i contribuenti non tenuti ad emettere fattura (commercio al minuto ed attività assimilate ex art. 22 dpr 633/1972), devono determinare l'importo da versare, o riportare al mese successivo, sulla base dell'ammontare complessivo dell'imposta ordinaria relativa ai corrispettivi delle operazioni imponibili, calcolata su di una quota imponibile ottenuta dividendo i corrispettivi stessi, per 121 e moltiplicando il quoziente per cento.

La Direzione Tributaria, per il tramite della Segreteria del Coordinamento è a disposizione per i chiarimenti del caso.

POSTA CERTIFICATA



Dal 29 Novembre 2011 , la *Posta Certificata è obbligatoria per tutte le società* (Snc, Sas, Srl, Spa) che, entro tale data, devono iscriverla al Registro delle Imprese (art. 16 comma 6 D.L. 29/11/2008 n. 185, convertito nella Legge n. 2 del 29/1/2009).

Dichiara subito l'indirizzo PEC al Registro Imprese: l'adempimento è totalmente gratuito (entro tale data, esente da bolli, diritti di segreteria e tariffe).

La Segreteria è a disposizione per ulteriori informazioni.

Telefonare ai nr. 02.7750228-230- 338 - 322

CORSI

EX LIBRETTI SANITARI



Sono ripresi i corsi di formazione/aggiornamento in materia di igiene alimentare organizzati presso la nostra sede CASELLO EST - Corso Venezia 58, in collaborazione con PROMO.TER UNIONE e CLUB DELLA SICUREZZA.

Il corso prevede la durata di 4 ore ed avrà inizio alle ore 14.30, sia per i titolari e/o legali rappresentanti, soci, familiari o dipendenti (Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33 - art. 126, comma 1), il cui costo è di € 30,25 (trenta/25) a partecipante.

AFFRETTATEVI AD ISCRIVERVI

TELEFONARE AI NR. 02.7750228-230- 322-338

PRENOTAZIONE CORSI

Stiamo programmando per i prossimi mesi i seguenti corsi:

- ❖ **CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI GELATERIA**
- ❖ **CORSO DI DEGUSTAZIONE E AVVICINAMENTO ALLA CONOSCENZA DELL'OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA**



Per chi volesse manifestare il proprio interesse alla partecipazione può inviare una mail a: agroalimentare@unione.milano.it

oppure telefonare ai nr. 02.7750228-230-338

ORARIO D'ESERCIZIO

Cognome: _____ Nome: _____
Società: _____
Indirizzo esercizio: _____
Insegna: _____
☎ Telefono esercizio: _____

ORARIO D'ESERCIZIO				
GIORNO	APERTURA	CHIUSURA	SETTIMANA	COMPLETO
Lunedì				
Martedì				
Mercoledì				
Giovedì				
Venerdì				
Sabato				
Domenica				

DELUCIDAZIONI IN MATERIA DI ORARIO

Al fine di fornire utile strumento di richiamo a leggi e normative, ricordiamo a tutti, che gli **esercizi commerciali di vendita al dettaglio** possono articolare l'orario giornaliero di apertura entro i seguenti limiti:

1) Apertura non prima delle ore 7.00

2) Chiusura non oltre le ore 22.00;

Nel rispetto delle suddette prescrizioni, l'operatore commerciale può liberamente determinare l'orario di effettiva apertura, non superando le **13 ore giornaliere**.

Per quel che concerne i titolari di **esercizi di somministrazione di alimenti e bevande**, si ricorda che gli stessi possono articolare l'orario di apertura al pubblico, **dalle ore 5.00 alle ore 2.00** del giorno successivo, con **l'obbligo di un minimo di sei ore giornaliere**, e possono osservare una o più giornate di riposo settimanale.

Stante quanto sopra, si ricorda altresì che i titolari degli esercizi commerciali di vendita e/o somministrazione, sottoposti alla disciplina, sono tenuti ad esporre un cartello che risulti ben visibile all'esterno, e che rechi l'indicazione dell'orario di apertura e chiusura effettivamente praticato.

L'orario di apertura e chiusura effettuato, deve essere comunicato all'amministrazione comunale, a cura dell'esercente via fax, mediante modello reperibile in Associazione.

CONFRONTO TRA GLI OPERATORI E GLI ORGANI DI CONTROLLO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE IN VISTA DI EXPO 2015

Si comunica che in data **10 ottobre p.v.**, Confcommercio Milano incontrerà, nell'ambito di una sessione di lavoro a tema, gli organi istituzionali che si occupano di controllo, garanzia e sicurezza alimentare, *come da bozza di programma che si allega.*

Sarà il momento per poterci confrontare con il mondo delle Istituzioni di settore (*Comune di Milano, ASL, Regione Lombardia, NAS*) con l'obiettivo di definire politiche tese a fare sistema, nell'ambito di una collaborazione sostanziale e formale, capace di proiettare l'universo dell'impresa di settore verso le sfide di sviluppo connesse all'esposizione internazionale che si terrà a Milano nel 2015.

Nel raccomandarvi massima partecipazione data l'importanza del tema, precisiamo che seguiranno comunicazioni relative alle tematiche discusse



BOZZA



Agenda dei lavori

Operatori ed Organi di controllo pubblici per la sicurezza alimentare in vista dell'EXPO 2015 Milano, 10 ottobre 2011

*Sede convegno
ConfCommercio Milano - Corso Venezia 47 - Sala Orlando*

09.30 - 09.45	Saluto ai partecipanti Carlo SANGALLI Presidente, Confcommercio
09.45 - 10.00	Presentazione Convegno Walter LOCATELLI Direttore Generale ASL Milano
10.00 - 10.40	Sistema dei controlli in Regione Lombardia Maria GRAMEGNA - Piero FRAZZI Direzione Sanità, U.O. Veterinaria, Regione Lombardia
10.40 - 11.30	I controlli dell'Azienda Sanitaria in base ai nuovi standard regionali Simonetta FRACCHIA - Edgardo VALERIO ASL Milano - SIAN
11.30 - 12.00	Le carni e il pesce. Piani Listeria Cytogenes, Sindrome Sgombroide, TA Giovanni Pietro PIROLA - Claudio MONACI, ASL Milano DIPRE Veterinario
12.00 - 12.30	Le realtà etniche Luigi PISCITELLI Dirigente veterinario Dip. Nord, ASL di Milano
12.30 - 13.45	Buffet
13.45 - 14.00	Saluto Ente Bilaterale
14.00 - 14.30	Progetto "Mangia Sicuro" anni 2010 - 2011 Mario EMANUELLI Ufficiale del Servizio Annonaria Commerciale, Corpo Polizia Locale di Milano
14.30 - 15.00	Collaborazione con i Dipartimenti Medico e Veterinario dell'ASL di Milano: buone pratiche di successo Intervento a cura del NAS
15.00 - 15.30	Le Associazioni dei consumatori
15.30 - 16.30	Le Associazioni Confcommercio
16.30 - 17.00	Dibattito e conclusione dei lavori



L'alto contenuto di servizio alimenta la crescita

(parte estratta da GDOWEEK)

Il 2010 degli ortaggi di IV gamma si chiude con un segno positivo, dopo un paio di stagioni consecutive di stasi. Secondo i dati presentati a Freshcut - il Convegno internazionale sui prodotti di IV gamma tenutosi a Torino nel luglio 2011 - lo scorso anno le vendite a volume sono aumentate del 5,5% ed è stato tagliato il traguardo dei 500 milioni di confezioni tra IV e V gamma vendute sul mercato italiano, per l'85% rappresentato da insalate.

A trainare la crescita sono soprattutto ai prodotti ad alto contenuto di servizio, come gli snack e le insalate arricchite, che hanno raggiunto un giro d'affari di 750 milioni di euro.

Intanto anche le proiezioni relative al primo trimestre 2011 fornite da Ismea fotografano la ripresa della IV gamma e il proseguimento della crescita iniziata l'anno scorso: gli acquisti da parte delle famiglie risultano in crescita dell'8,6% rispetto all'analogo periodo del 2010, di fronte a prezzi in riduzione media annua dello 0,5%.

Ampi spazi di crescita

Finita da tempo l'epoca di un vissuto "emergenziale", oggi gli ortaggi di IV gamma possono dire di aver conquistato una propria dignità ed identità.

Per questo la IV gamma in Italia, ha ancora molti spazi di crescita, soprattutto andando a colpire le esigenze di tutte quelle famiglie che finora non si erano interessate ai suoi plus e che possono ora beneficiare della diffusione ubiquitaria dei prodotti.

Segmentazione accurata

Tra gli altri fattori che hanno ridato fiato alla crescita, sicuramente spiccano una segmentazione più puntuale dell'offerta e l'incidenza sempre maggiore delle linee a marchio d'insegna, che hanno spostato verso il basso l'asticella del prezzo. *"Gli acquirenti IV gamma - conferma Sara Lavezzi client service di Nielsen - sono il 67% delle famiglie italiane. Il plus di questa categoria di prodotti è l'elevato contenuto di servizio: si tratta di prodotti che sembrano in grado di soddisfare perfettamente le esigenze legate ai nuovi stili di vita e che, per questo, continuano ad essere apprezzati".*

Il time saving rimane il driver d'acquisto principale? Quanto pesano su questo fenomeno l'allargamento dell'offerta e la riduzione dei prezzi?

Sicuramente il time saving è una componente importante; i prodotti di IV gamma consentono un consumo sano e, al tempo stesso, rapido. Sempre più consumatori hanno bisogno di cibi veloci da consumare, per far fronte ai ritmi sempre più pressanti della nostra società. Le vendite di IV gamma si adattano ai ritmi di lavoro e ai nuovi stili di vita, permettendo un notevole risparmio di tempo. Dall'altra parte, anche altri prodotti ad alto contenuto di servizio stanno crescendo. Anche l'allargamento dell'offerta ha, probabilmente, attratto nuovi consumatori. Per quanto riguarda i prezzi, è vero che si assiste ad una flessione, ma stiamo parlando, ad esempio per il segmento delle insalate, responsabile di quasi l'80% dei volumi, di una riduzione dell'1,5% circa.

Quanto incide la promozionalità sulle vendite di questi prodotti?

Il 24% circa dei volumi sono venduti in promozione, valori nella media con una pressione stabile rispetto allo scorso anno.

Il mercato delle verdure di IV gamma mantiene ancora un andamento a due velocità, tra Nord e Sud?

Sì. La domanda è prevalentemente concentrata a Nord-Ovest, mentre è ancora poco sviluppata al Sud, dove è consumato poco più del 13% dei volumi. Le regioni meridionali, però, stanno evidenziando tassi di crescita molto interessanti e questo comporta la crescita della penetrazione di questi prodotti.

Guardando ai profili socio economici degli acquirenti, sembra che questa tipologia di verdure rimanga un prodotto per giovani. E' così?

In effetti, il target centrale è costituito da famiglie medio-giovani, ma la penetrazione sta aumentando anche nelle fasce più adulte. I prodotti di IV gamma rimangono ancora poco interessanti per gli anziani che oppongono una certa resistenza psicologica all'acquisto, e rimangono ancora legati alla tradizione delle insalate fresche da mondare e tagliare.

DAL SETTORE INGROSSO DEL NOSTRO COORDINAMENTO

"I PERICOLI DI SOGEMI"

In questi giorni si sta dibattendo sul futuro di SOGEMI e di tutta l'area dei Mercati Generali di Milano.

Non entriamo nel dettaglio, commentando il dibattito in corso ma, a beneficio dei nostri Associati, riportiamo qui di seguito una sintesi della Rassegna Stampa per i doverosi aggiornamenti



RASSEGNA STAMPA

"CORRIERE DELLA SERA MILANO"
VENERDÌ 2 SETTEMBRE 2011

L'assessore D'Alfonso

«Ortomercato ai privati? Ascolteremo le parti»

«Il dossier Sogemi è aperto e la privatizzazione è una delle opzioni sul tavolo. Ma siamo alla fase istruttoria e non verrà presa nessuna decisione senza aver sentito prima i sindacati e gli operatori». Così l'assessore comunale al Commercio, Franco D'Alfonso, risponde indirettamente al segretario generale della Cisl milanese, Danilo Galvagni, che ha chiesto un coinvolgimento preventivo dei rappresentanti dei lavoratori nelle decisioni dell'amministrazione sul futuro di Sogemi. «I sindacati non devono allarmarsi — aggiunge D'Alfonso — Verranno consultati e ascoltati».

Riguardo alla possibilità di una liquidazione della società, l'assessore sottolinea che «è una delle ipotesi che stiamo valutando, ma è tutto ancora in fase istruttoria. La decisione su Sogemi è aperta e coinvolgeremo i sindacati, e non per comunicare un provvedimento già chiuso. Peraltro, dovendo passare la delibera in consiglio comunale, ci sarà tutto lo spazio per farlo».

LA CISL

«Sogemi liquidata? Prima la giunta deve parlare con i sindacati»

■ Scintille tra Comune e sindacati sul caso Sogemi, la società che gestisce l'Ortomercato. «Apprendiamo dalla stampa che il Comune di Milano sarebbe intenzionato a liquidare la Sogemi, che da anni gestisce l'Ortomercato. Fino ad oggi il confronto con il sindacato era fermo al progetto per il Nuovo Ortomercato, portato avanti dalla società e approvato in una prima trince dal Consiglio comunale. Oras scopriamo che la Giunta avrebbe cambiato idea. È così?». Lo chiede a Palazzo Marino il segretario generale della Cisl di Milano, Danilo Galvagni. «Non accettiamo che certe decisioni così importanti, che riguardano moltissimi lavoratori, i cittadini-utenti e più in generale il futuro di tutte le società partecipate, vengano prese senza il coinvolgimento preventivo di Cgil, Cisle Uil, peraltro come previsto dai diversi protocolli di relazioni sindacali siglati negli ultimi anni tra le parti. Per noi - conclude - non si tratta solo di "fare cassa". Abbiamo chiesto all'assessore competente di essere convocati: ci auguriamo di ricevere presto una risposta positiva». E la replica arriva a stretto gi-

ro di posta. «Certamente i sindacati saranno coinvolti, e non solo loro, anche gli operatori». Così l'assessore comunale al Commercio Franco D'Alfonso commenta la richiesta giunta dal segretario generale della Cisl di Milano. Riguardo alla possibilità di una liquidazione della società, di cui ha riferito ieri il Sole 24 Ore, D'Alfonso spiega che «è una delle ipotesi che stiamo valutando, ma è tutto ancora in fase istruttoria. La decisione su Sogemi è aperta e coinvolgeremo i sindacati, e non per comunicare un provvedimento già chiuso, anche perché un provvedimento non c'è, ma per discutere con loro. Peraltro, dovendo passare la delibera in consiglio comunale, ci sarà tutto lo spazio per farlo».

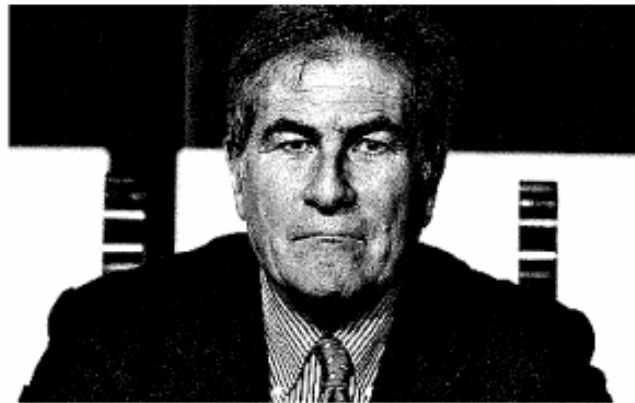
Sogemi, ipotesi privatizzazione Scatta la rivolta dei sindacati

La Cisl: progetto inaccettabile. Il Comune: presto un incontro

— MILANO —

LA POSSIBILE privatizzazione della Sogemi, la società comunale che gestisce l'Ortomercato scatenò la reazione dei sindacati. Nei giorni scorsi è stato l'assessore comunale alle Attività produttive, Franco D'Alfonso, ad affermare a chiare lettere che «Palazzo Marino sta preparando la liquidazione della Sogemi». Un proposito che non piace per nulla al segretario generale della Cisl di Milano, Danilo Galvagni, che affonda subito il colpo contro la cessione della società che il Comune controlla con il 99,9 per cento delle quote: «Apprendiamo che il Comune sarebbe intenzionato a liquidare la Sogemi, che da anni gestisce l'Ortomercato. Fino ad oggi il confronto con il sindacato era fermo al progetto del Nuovo Ortomercato, portato avanti dalla società e approvato in una prima trance dal Consiglio comunale. Ora scopriamo che la Giunta avrebbe cambiato idea. E così?».

GALVAGNI subito dopo rincara la dose: «Non accettiamo che certe decisioni così importanti, che riguardano moltissimi lavoratori, i cittadini-utenti e più in generale il futuro di tutte le società partecipate, vengano prese senza il coinvolgimento preventivo di Cgil, Cisl e Uil, peraltro come previsto dai diversi protocolli di relazioni sindacali siglati negli ultimi anni tra le parti. Per noi non si tratta solo di "fare cassa". Abbiamo chiesto all'assessore competente di essere convocati: ci auguriamo di ricevere presto una risposta positiva». La replica di D'Alfonso non si fa attendere. L'assessore ieri ha sposato una linea più cauta sull'ipotesi di privatizzazione della Sogemi: «Certamente i sindacati saranno coinvolti, e non solo loro, anche gli operatori». Insomma, l'incontro tra D'Alfonso e i responsabili di Cgil, Cisl e Uil che si occupano dell'Ortomercato ci sarà. L'assessore D'Alfonso spiega che «è una delle ipotesi che stiamo valutando,



IL MANAGER Luigi Predeval, presidente della Sogemi, la società controllata dal Comune che gestisce l'Ortomercato

ma è tutto ancora in fase istruttoria. La decisione su Sogemi è aperta e coinvolgeremo i sindacati, e non per comunicare un provvedimento già chiuso, anche perché un provvedimento non c'è, ma per discutere con loro. Peraltro, dovendo passare la delibera in consiglio comunale, ci sarà tutto lo spazio per farlo».

POLEMICA a parte, portare a termine la cessione della Sogemi, presieduta da Luigi Predeval, appare un percorso tutto in salita. La società, infatti, fattura 16 milioni di euro ma ha un debito di 24 milioni. E regna ancora l'incertezza sulla collocazione finale dell'Ortomercato. Periodicamente torna all'ordine del giorno il trasloco nell'area Expo tra Milano e Rho. D'Alfonso prende tempo: «Fino al 2015 quell'area è occupata. Per il periodo successivo vedremo».

M.Min.



Il Comune vende i suoi carrozzoni

Ai privati le società Milanosport e Sogemi. Palazzo Marino: non sono strategiche # Servizi all'Interni

TERREMOTO PARTECIPATE

LA LINEA DEL SINDACO

«CEDEREMO ALCUNE AZIENDE PERCHÉ SONO UN BANCOMAT CHE PORTA VIA SOLDI O UN MODO PER DARE POLTRONE AI TROMBATI»

PICCOLE DISMISSIONI

L'AMMINISTRAZIONE RISPARMIA 25MILA EURO ANNUI USCENDO DA RIAL, ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE ECONOMICA IN AMERICA LATINA, E TRANSPADANA

LE ALTRE CESSIONI

DA SI PUNTA A DISFARSI DELLE QUOTE IN SERRAVALLE. NEL MIRINO PURE IL CDA DELLA FONDAZIONE MILANO

Carrozzi addio, il Comune vende Sogemi e Milanosport

Municipalizzate, si alla privatizzazione delle due società. «Servizi non strategici, Palazzo Marino non può occuparsi di tutto»

POSTI IN BILICO

MIRKO PALETTI
Milanosport

L'assessore Chiara Bisconti ha avviato verifiche sulla società che gestisce le piscine e i centri sportivi della città. Anche la Lega Nord chiede di chiuderla



LUIGI PREDEVAL
Sogemi

Il presidente di Sogemi e altri due consiglieri hanno fatto sapere al sindaco di esser pronti a rimettere il loro mandato. Un gesto apprezzato da Pisapia



UMBERTO PAOLUCCI
Fondazione Milano

Ieri l'assessore Cristina Tajani ha avviato una verifica interna sui conti, sulle modalità di gestione e sul rispetto della missione della Fondazione



GIUSEPPE BONOMI
Sea

Il presidente della società aeroportuale è più volte finito nel mirino per i compensi (650 mila euro) ma ogni decisione sarà presa dopo la quotazione in Borsa



ROBERTO PREDOLIN
Milano Ristorazione

Già cacciato dalla presidenza di Milano Ristorazione, l'ente che fornisce i pasti alle mense scolastiche e alle case di riposo, ha presentato un esposto in tribunale



ADOLFO COLOMBO
Amat

Amministratore unico dell'«Agenzia Mobilità Ambiente» è stato licenziato dal sindaco insieme a presidenti e consiglieri d'amministrazione di Milano Ristorazione



di GIAMBATTISTA ANASTASIO

— MILANO —

DALLO STAFF del sindaco spiegano l'approccio di Palazzo Marino alla questione partecipate: «Ci sono servizi di cui è necessario che si occupi il Comune e servizi che possono anche essere affidati ad altri, soggetti privati inclusi: stiamo riflettendo su quali competenze è giusto restino in capo all'amministrazione comunale, tramite le società partecipate o controllate, e quali no». Una riflessione dettata dalla necessità di far cassa rimettendo in ordine i conti ereditati dalla Giunta precedente e dalla tutt'altro che rosea situazione economica in cui si trovano proprio alcune delle 14 partecipate milanesi. Una riflessione stimo-

lata anche dalla manovra del Governo Berlusconi: per gli enti locali che dismettono entro il 2013 sono previsti incentivi fino a 500 milioni di euro. Si alle privatizzazioni delle partecipate, quindi. Ma solo dove opportuno. E l'elenco delle società che Palazzo Marino si propone di cedere o di aprire ai privati è presto fatto. Prima le solite note: la società autostradale Milano-Serravalle - attraverso la cessione del 18,6% delle azioni detenute dal Comune - e la società aeroportuale Sea, attraverso la quotazione in Borsa. Quindi, le società che la nuova Giunta Pisapia ha deciso di inserire nella lista delle dismissioni: Sogemi e Milanosport.

SOGEMI. Sulla società che gesti-

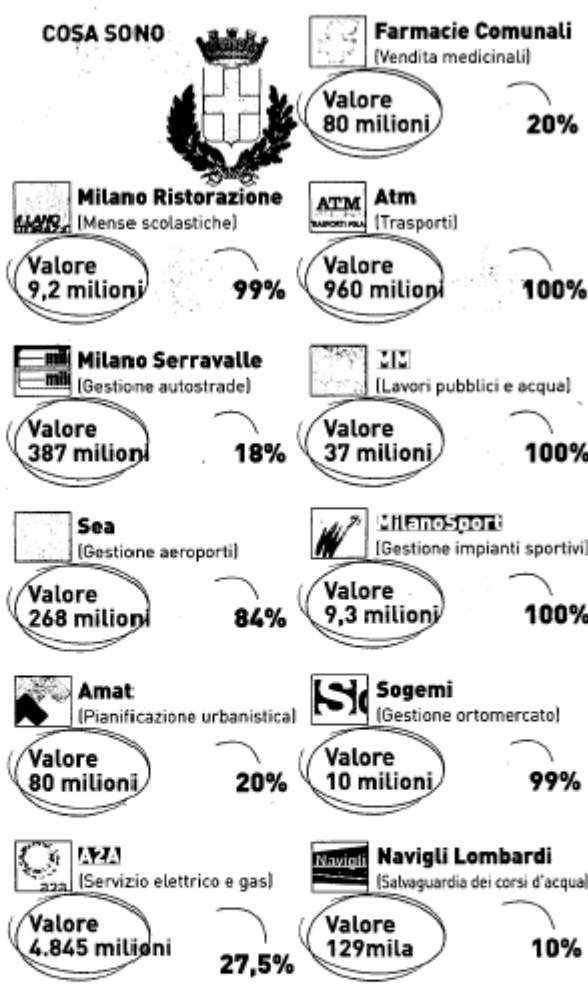
sce i mercati all'ingrosso di Milano pesano l'indebitamento (24 milioni di euro a fronte di un fatturato di 16 milioni) e la questione Ortomercato. Il piano di ristrutturazione del più grande mercato



I BILANCI
L'ente che gestisce
i mercati all'ingrosso
ha un debito di 16 milioni

all'ingrosso della città, messo a punto dalla Giunta Moratti, poggiava su una fidejussione di 43 milioni di euro da parte della ~~Comune~~ **Comune di Milano**. Ma secondo la nuova Giunta, a quel punto, sarebbe più conveniente costruire un nuovo Ortomercato altrove. Da tempo si susseguono ipotesi sull'area del trasferimento: nel sito Expo, destinato a diventare un polo d'eccellenza per la didattica e la ricerca sull'alimentazione, o a Porto di Mare? Il punto, per Palazzo Marino, è però un altro: «Ha senso che il Comune continui a occuparsi dei mercati all'ingrosso?» chiedono dallo staff di Pisapia. La risposta è scontata: no, se si pensa al debito di Sogemi e alle spese da onorare per ristrutturare o ricostruire l'Ortomercato. No, se non si ritiene strategico il servizio. Il Comune è quindi intenzionato ad aprire ai privati: modi e tempi per ora non sono stati definiti. Il presidente di Sogemi Luigi Predeal, i consiglieri Umberto Bellini e Cesare Spreafico si erano detti pronti a rimettere l'incarico in cda nelle mani del sindaco. Una disponibilità che il primo cittadino aveva semplicemente registrato e apprezzato. Nessuna conseguenza, per ora, ma il destino di Sogemi sembra segnato. Così anche il destino di Milano-sport. Neanche quest'anno i 5 milioni trasferiti dal Comune alla società che gestisce piscine e centri sportivi della città basteranno a far tornare i conti. L'indice di gradimento del servizio da parte dei cittadini è bassissimo, gli ultimi disagi si sono registrati nei giorni scorsi quando si sono riaperte le iscrizioni. «I fatti parlano chiaro: gli attuali manager di Milano-sport non rispondono ai requisiti» ha sentenziato l'assessore Chiara Bisconti. La Lega Nord chiede da tempo lo smantellamento del «carrozzone» presieduto da Mirko Paletti. «Non si può fare dall'oggi al domani» ha ribattuto la Bisconti. Ma la sfiducia al management sembra il primo passo di un percorso finalizzato ad aprire la gestione dei centri sportivi - in primis - ai privati.

LE MUNICIPALIZZATE



IL COMMENTO
MERCATI E PISCINE, LA POLITICA NON C'ENTRA



GUIDO BANDERA
LO STATO che si occupava di tutto, dai traghetti ai panettoni lo ha seppellito la storia, anche se molte privatizzazioni restano ancora

una società pubblica: le piscine e i campi da tennis, vendere gas ed elettricità. I privati possono e devono farlo meglio. Se per qualche decennio, dietro la pretesa di assicurare servizi essenziali, la politica si è accaparrata posti e prebende, stipendi record e condizioni di lavoro fuori mercato, oggi l'aria della crisi non lo consente più. Tagliare, vendere, chiudere e privatizzare sono l'unica ricetta possibile.



Comune Perché Giunta e opposizione vogliono cedere Sogemi ANASTASIO • ALL'INTERNO

CARROZZONI ADDIO

L'AMMINISTRAZIONE MORATTI
IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE ONEROSA
FOGGIAVA SU UNA FIDEJUSSIONE DI 43 MILIONI
GARANTITA DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

IL CAMBIO DI ROTTA
IL COMUNE CONTROLLORE NON PIÙ GESTORE
MA L'IDEA CHE NON PIACE AI CONFEDERALI
«UN TAVOLO PER DISCUTERNE»

LA CONDIZIONE
IL CARROCCIO: SI FACCIA UNA SERIA OPERA
DI RISANAMENTO, SENZA PRENDERE DECISIONI
DETTATE DA NECESSITÀ DI SPOIL SYSTEM

L'ADDIO DEI VERTICI
IL PRESIDENTE PREDEVAL E DUE CONSIGLIERI
PRONTI A RIMETTERE IL MANDATO
IL SINDACO NON HA ANCORA PRESO DECISIONI

Debiti, mercati fatiscenti e poco utilizzati Anche l'opposizione vuole cedere Sogemi

Buco di 24 milioni e Ortomercato da rifare. Pdl e Lega con la Giunta: apriamo ai privati

di GIANNI ANASTASIO

— MILANO —

UN DEBITO DI 24 MILIONI di euro a fronte di un fatturato di 16 e una ristrutturazione onerosa quale quella dell'Ortomercato: il piano della precedente amministrazione poggiava, infatti, su una fidejussione di 43 milioni di euro della **Cassa di Risparmio di Milano**. Numeri che pesano sulle sorti della struttura. E, al di là dei numeri, la considerazione: «È fondamentale che il Comune, attraverso una società partecipata, si occupi dei mercati all'ingrosso», si chiedono dallo staff del sindaco e in Giunta. La risposta è «no», «non

IL PIANO
A curare la dismissione
della società partecipata
è Franco D'Alfonso

più». Questi i motivi che fanno di Sogemi, la società del Comune, presieduta da Luigi Predeval, che si occupa proprio dei mercati all'ingrosso, una società in via di dismissione. A curare la partita è l'assessore alle Attività Produttive, Franco D'Alfonso (a destra nella foto). Palazzo Marino intende aprire ai privati, passare da gestore del servizio a controllore dello stesso. Una scelta che ai sindacati non piace, l'assessore si è impegnato a discuterne apertamente, coinvolgendo le sigle interessate, in un tavolo di confronto. Una scelta, l'apertura ai privati, che invece il centrodestra non condan-



ECONOMIA L'attività di vendita all'interno dell'Ortomercato

na. Anzi si dice pronta a discuterne. Presto per parlare di un'asse maggioranza-opposizione, ma le promesse sembrano esserci.

«**NON SIAMO CONTRARI** a cedere quote della Sogemi ai privati — fa sapere, dal Pdl, l'ex vicesindaco Riccardo De Corso —. Non pregiudizialmente. Se la maggioranza ci prospetterà questa possibilità, saremo pronti a discuterne. A patto che i controlli restino in capo al Comune e che i privati entrino in Sogemi alle giuste condizioni. Niente regali, niente

svendite». «Il presidente Luigi Predeval ha fatto un ottimo lavoro — continua De Corso — ma il suo compito era tutt'altro che semplice. Ad oggi si contano molte aree dei mercati del tutto inutilizzate. A questo punto solo l'ingresso di privati può portare un netto miglioramento del servizio». L'ex vicesindaco condivide la domanda di fondo posta dallo staff del sindaco Pisapia: «Oggi i Comuni — dice — hanno altre priorità a cui dover far fronte, su tutte i servizi alla persona. Chiaro, quindi, che alcuni servizi, co-

me la gestione dei mercati all'ingrosso o la gestione dei centri sportivi (il riferimento, stavolta, è a Milnosport ndr) passino in secondo piano. Ai Comuni si chiedono altre risposte».

«**DA TEMPO LA LEGA** Nord chiede che Sogemi e l'Ortomercato siano aperti ai privati. Se Gabriele Albertini prima e Letizia Moratti poi ci avessero ascoltato ora non saremmo a questo punto — dice Matteo Salvini, capogruppo del Carroccio —. Solo i privati possono risollevere le sorti dell'Ortomercato, chiediamo che sia data la possibilità agli attuali

IL CENTRODESTRA Salvini: gli operatori entri nel capitale sociale dell'azienda

operatori di entrare nel capitale della società, magari commutando l'affitto in quote azionarie». «L'importante — conclude Salvini — è che l'amministrazione faccia una seria opera di risanamento e non prenda decisioni dettate solo da necessità di spoil system». Il presidente Predeval si è già detto pronto a rimettere il mandato nelle mani del sindaco Giuliano Pisapia, e così hanno fatto anche due consiglieri del cda, Umberto Bellini e Cesare Spreafico. Nessuna decisione è stata presa in merito dal primo cittadino. La rotta è tracciata ma la road map di Palazzo Marino sembra improntata alla prudenza.



Trema anche la Rete. Le scosse del terremoto sulle partecipate milanesi raggiungono i social network. Nessuno, però, corre ai ripari: i cittadini scendono nelle piazze virtuali. Non solo critiche e offese, anche consigli, speranze e desideri.

SAREMO PRESENTI A



❖ **35° Concorso Cono d'Oro**

Gusto Cioccolato Fondente

❖ **Laboratorio di Panificazione**

❖ **Concorso " Sai riconoscere il Vino ? "**

Questi siamo noi non esitate a contattarci

per qualsiasi informazione

CLAUDIO SALLUZZO claudio.salluzzo@unione.milano.it	RESPONSABILE COORDINAMENTO FILIERA AGROALIMENTARE - SEGRETARIO:	TEL. 02 7750230 FAX 02 7750465
ADELE RAVELLI adele.ravelli@unione.milano.it	UFFICIO DI SEGRETERIA COORDINAMENTO	TEL. 02 7750230 FAX 02 7750465
ANDREA CINQUANTA andrea.cinquanta@unione.milano.it	UFFICIO LICENZE E ORGANIZZAZIONE COORDINAMENTO	TEL. 02 7750338 FAX 02 7750465
MARIA ROSA DE MARCO mariarosa.demarco@unione.milano.it	UFFICIO LICENZE E SERVIZI	TEL. 02 7750338 FAX 02 7750465
DR. SIMONE PASSERINI simone.passerini@unione.milano.it	SEGRETERIA ORTOFRUTTA - ARLE - MACELLAI	TEL. 02 7750228 FAX 02 7750465
TINA BELLUARDO tina.belluardo@unione.milano.it	SEGRETERIA ORTOFRUTTA - ARLE - MACELLAI	TEL. 02 7750228 FAX 02 7750465
FABIO PANTALENA fabio.pantalena@unione.milano.it	VICE SEGRETARIO PANIFICATORI	TEL. 02.7750322 FAX 0237750465
VALENTINA ARENA valentina.arena@unione.milano.it	SEGRETERIA PANIFICATORI	TEL. 02.7750322 FAX 0237750465
ELEONORA NOCERA eleonora.nocera@unione.milano.it	UFFICIO LICENZE PANIFICATORI	TEL. 02.7750322 FAX 0237750465
MARIANGELA VECCHIO mariangela.vecchio@unione.milano.it	SEGRETERIA PANIFICATORI	TEL. 02.7750322 FAX 0237750465
ALFREDO MALCARNE amalcarne@centrimpresa.it	RESPONSABILE CENTRIMPRESA	TEL. 02.29511620 FAX 02.26884829
CASIRAGHI GIUSI gcasiraghi@centrimpresa.it	CENTRIMPRESA ASSISTENTE CONTABILE	TEL. 02.29511620 FAX 02.26884790
LOREDANA CORSO lcorso@centrimpresa.it	CENTRIMPRESA - SERVIZIO REDDITI ASSISTENTE CONTABILE	TEL. 02.20401917 FAX 02.26884800
MONICA TENERIELLO mteneriello@centrimpresa.it	CENTRIMPRESA - SERVIZIO REDDITI	TEL. 02.20401917 FAX 02.26884866
ANDREA GENOVA andrea.genova@unione.milano.it	RESPONSABILE PROMO.TER PAGHE	TEL. 02.20248634 FAX 02.2049660
ROBERTA BURATTO roberta.buratto@unione.milano.it	SERVIZIO PROMO.TER PAGHE	TEL. 0220248634 FAX 02.2049660
EMANUELA PEVERE emanuela.pevere@unione.milano.it	SERVIZIO PROMO.TER PAGHE	TEL. 0220248634 FAX 02.2049660

Per ricevere le nostre news invia il tuo indirizzo di posta a: agroalimentare@unione.milano.it